Anno III. - N. 67 UDINE, 11 Novembre 1924 (C. C. Postale)

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 10.00
» semestrale » 6.00
Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE — Via della Posta N. 42 — UDINE
∴ Fondatore: EMILIO KLAMPFERER ∵

Per pubblicità ed inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità del signor
EMILIO KLAMPFERER
- UDINE Via della Posta N. 42 - UDINE

I "SOPRAPREZZI„ delle azioni ed il loro trattamento fiscale

La pratica e le condizioni del mercato finanziario ed industriale hanno ricondotto nei recenti aumenti di capitale delle imprese societarie, l'emissione di nuove azioni con sopraprezzo o premio, che è in sostanza la forma più corretta di aumento, quella almeno che offre minori disinganni ai vecchi o nuovi azionisti.

Devono questi sopraprezzi essere colpiti dall'imposta mobiliare come reddito netto delle Società, anche nell'ipotesi che l'incremento di valore derivi prevalentemente dalla svalutazione monetaria?

Le ragioni che hanno indotto la quasi totalità degli studiosi di finanza ed importantissimi progetti (come quello Meda 1919 e quello Soleri 1921) ad accogliere il criterio dell' esenzione, valgono anche per quest' ipotesi.

Vediamo in due esempi diversi la funzione ed il carattere del sopraprezzo e quindi la sua tassabilità.

Una Società con un capitale azionario iniziale versato di 10 milioni (10.000 azioni da 1000 nominali) ne vede aumentare il valore, per il miglioramento dell'avviamento e l'accantonamento di riserve, a 15 milioni; divisi per le 10.000 azioni, ne viene un prezzo corrente di 1500 per azione. In questo caso la svalutazione monetaria non entra nel determinare il sovraprezzo.

Se la Società vuol raddoppiare il capitale sociale, per allargare gli impianti e gli affari, deve offrire le nuove azioni per 10 milioni nominali con un sovraprezzo di 5 milioni, se non vuole danneggiare ingiustamente tutti i vecchi azionisti infatti se aumentasse il capitale offrendo le nuove azioni al prezzo di 1000 lire soltanto ed investisse i '0 milioni ricavati in acquisto di nuovi impianti, fabbricati, materie prime, riserve, ecc., la Società verrebbe ad avere un patrimonio di 25 milioni (10 iniziali più 5 avviamento e riserve, formate dai vecchi azionisti; più 10 versati dai nuovi azionisti). Ma il numero delle azioni è ora di 20.000, onde il prezzo di ciascuna (vecchia e nuova) deve discendere a sole lire 1250. I nuovi azionisti cioè s'avvantaggerebbero, senza alcun merito, fatica o spesa, di metà del migliorato avviamento e delle riserve formate dai vecchi azionisti, i quali, senza ragione, ne perderebbero metà, con corrispondente diminuzione del prezzo delle loro azioni. L'emissione con sopraprezzo è quindi semplicemente un modo per pareggiare la situazione ed i diritti dei nuovi e vecchi azionisti.

Vediamo ora il caso di un aumento di valore per la svalutazione monetaria. La Società aveva investito i 10 milioni iniziali nell'acquisto di 5 case da affitto, pagandole 2 milioni ciascuna.

Per il deprezzamento della lira, il valore di ogni casa sale a 4 milioni; il valore del patrimonio sociale a 20 milioni; il prezzo di ciascuna delle 10.000 vecchie azioni a Lire 2000. La Società vuole raddoppiare gli affari e quindi il capitale. Se emettesse 10.000 nuove azioni alla pari, incassando solo 10 milioni, potrebbe acquistare solo 2 metà nuove case identiche a quelle già possedute dalla Società; ma i nuovi azionisti verrebbero ad acquistare egualmente diritto anche sulle 5 case già possedute, cioè sul loro valore e reddito. Il patrimonio sociale sarebbe ora costituito da 7 metà case, del valore complessivo di 30 milioni, che divisi per 20.000 azioni dànno un prezzo di lire 1500 per azione. Senza il sovraprezzo, i nuovi azionisti guadagnerebbero senza ragione, a spese dei vecchi, 500 lire per azione. Se l'emissione avviene con un premio di 1000 lire per azione, essa procura 20 milioni effettivi, che possono essere impiegati nell'acquisto di 5 case nuove identiche alle 5 già possedute

Il patrimonio sociale è ora di 10 case, del valore totale di 40 milioni, che divisi per le 20.000 azioni dànno L. 2000 per azione. La condizione dei vecchi azionisti non è affatto mutata; nessun guadagno o perdita vien loro dal fatto dell'aumento del capitale azionario.

Nessuna ragione vi è quindi perchè l'imposta di ricchezza mobile colpisca come reddito della Società (cioè del complesso dei vecchi azionisti) i 10 milioni di sovraprezzo.

Vi è però un'ipotesi in cui questo si risolve in parte in reddito dei vecchi azionisti. Se il sovraprezzo è immediatamente ripartito in parti eguali fra vecchi e nuovi azionisti — la porzione di esso che è incassata dai vecchi costituisce realizzo immediato di utili virtuali accumulati, almeno secondo i principi della vigente imposta mobiliare; e deve esserne colpito, come lo dovrebbe essere nell'ipotesi di una successiva liquidazione della Società.

Il progetto Meda tagliava la testa al toro, stabilendo che l'imposta sul reddito, dovuta dalle Società per azioni, si commisurasse sull'ammontare dell'utile effettivamente distribuito od erogato come interesse sul capitale, come dividendo, od a qualunque altro titolo, fra soci, amministratori e terzi; o destinato ad aumento delle azioni o distribuzione di nuove azioni gratuite.

E' rafforzando queste disposizioni pel caso di fusione o liquidazione della Società, col precisare la imponibilità di tutte le somme od assegni distribuiti in più del rimborso del capitale; norme pienamente accolte anche dal progetto Soleri 1921. Ma i progetti rimasero tali; l'imposta di ricchezza mobile continuò ad applicarsi in base all'utile netto risultante dai bilanci. E se nei decreti finanziari dell'attuale Governo, in cui pure si accolse il voto di colpire i redditi dei fabbricati industriali con l'imposta mobiliare, in quanto parte del complessivo reddito netto dell'impresa industriale, non si accolse il principio della tassazione dei soli utili effettivamente distribuiti, ciò non è, io credo, perchè i dirigenti l'amministrazione finanziaria od il ministro De Stefani fossero contrari a tale soluzione; ma sovratutto per la preoccupazione delle possibili ripercussioni finanziarie della riforma in un delicato periodo di rafforzamento delle imposte dirette e di avviamento al pareggio del bilancio.

Ma questa preoccupazione deve essere assai minore per la tassazione del sovraprezzo, sia perchè, come si è visto, la pratica ha trovato altre forme per raggiungere, più o meno bene, lo scopo, evitando l'applicazione dell'imposta; sia perchè è in fondo contrario agli stessi interessi della finanza deprimere con un regime fiscale non giusto, una serie di proficue operazioni economiche. D'altra parte può apparire discutibile l'opportunità di usare in questo momento di decreto-legge finanziario per introdurre una norma di questo genere. Essa potrebbe venir approvata in occasione della discussione parlamentare dei decreti-legge finanziari, che attendono; ed intanto anticipata mediante istruzioni interne dell'Amministrazione. E dovrebbe statuire esplicitamente l'esenzione dall'imposta mobiliare dei sovraprezzi destinati ad investimento patrimoniale (capitale o riserva) con la sola eccezione del sovraprezzo distribuito ai vecchi azionisti.

Non si tratta, per carità, di finanza...... filocapitalista od antidemagogica, termini spesso vuoti di senso, poichè, in sostanza, la finanza pratica è utile alla collettività quando riesce ad ottenere un massimo di proventi con la minor possibile distruzione, diretta od indiretta, di ricchezza privata. Nel caso in questione ogni aspetto politico esula da un'interpretazione, si può dir pacifica, pur nei limiti delle norme della vigente imposta mobiliare.

Il regime tributario non deve nè ostacolare, nè artificialmente eccitare il movimento d'investimento dei capitali privati nelle imprese industriali; ma consentire che si svolga nelle condizioni di miglior possibile conoscenza della convenienza e produttività dei vari investimenti, di concorrenza fra offerenti e richiedenti capitali, di libera scelta delle forme legittime e tecnicamente migliori.

G. Borgatta

CAMBI

Settimana assai animata nel mercato dei cambi con oscillazioni abbastanza ampie per tutte le valute Il mercato non ha avuto alcuna tendenza di carattere generale, ma ogni valuta è stata influenzata da cause peculiari alle diverse nazioni. Così mentre la nostra lira ed il franco francese, attraverso qualche oscillazione, chiudono con un lieve miglioramento, le valute più apprezzate hanno proseguito invece nel loro movimento di rivalutazione.

Già abbiamo posto in rilievo nel passato quanto di confortante vi sia per la situazione monetaria europea, nella marcia verso la parità aurea di alcune fra le valute europee che meno sensibilmente avevano subito scosse dalla guerra. Il progressivo ristabilimento di più normali condizioni nel mercato monetario internazionale gioverà indubbiamente all'economia di tutte le nazioni, che vedranno diminuite le possibilità di turbamenti e di scosse. Ristabilito anche in Europa su principali centri finanziari il rigido principio della base aurea, gli stati che, come il nostro, ancora hanno una valuta avariata, si troveranno spinti a considerare con maggior attenzione il problema monetario, studiando attraverso quale via convenga giungere ad un risanamento della valuta. D'altra parte dovrebbero trovare in questo loro sforzo un valido appoggio nelle nazioni che, meno colpite dagli sconvolgimenti della guerra, hanno già potuto dare alla situazione finanziaria un definitivo assestamento; infatti deve essere interesse di non poco peso per queste nazioni il non vedere turbati, se non compromessi, i vantaggi conseguiti, da oscillazioni troppo ampie nei corsi delle valute degli altri paesi. E quale maggior aiuto ci potrebbe venire dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra che un'equa e onesta sistemazione delle questioni dei debiti di guerra? Si vanno ormai eliminando gli ultimi residui dei turbamenti economici e psicologici portati dalla guerra, la situazione finanziaria delle principali nazioni europee va avviandosi verso una forma di equilibrio, gli scambi commerciali vanno riprendendo il loro ritmo normale, malgrado le influenze degli squilibrii monetari: tutto lascia comprendere che ormai è in avanzata via di formazione quella base su cui dovrà poggiare il nuovo equilibrio economico mondiale. In tali condizioni si può ritenere che una definitiva sistemazione della questione monetaria non potrebbe incontrare alcun ostacolo.

Le elezioni inglesi hanno completamente dominato la situazione politica nella passata settimana, influendo anche in misura abbastanza sensibile sulla tenuta della sterlina. Il trionfo dei conservatori, seppure atteso specialmente dopo la impressione suscitata dalla pubblicazione della lettera di Zinowieff, ha superato ogni previsione, dimostrando quanto poco successo abbia ottenuto quella che dovea essere l'applicazione pratica di teorie, finora ancora troppo lontane dalla realtà. Le ripercussioni economiche del successo Baldwin saranno senza dubbio abbastanza sensibili specialmente per quanto riguarda la politica doganale e la politica monetaria. Per la prima è troppo noto il protezionismo di Baldwin e del suo partito perchè si debba ricordarlo, per la seconda è necessario tener presente un recente voto della Federaz. delle InIldustrie, di cui è ben noto l'attaccamento al partito conservatore, in cui veniva apertamente condannata una politica deflazionistica e di decisa rivalutazione.

I FALLIMENTI IN ITALIA E ALL' ESTERO

nel mese di Settembre

Nello scorso mese di settembre, secondo le statistiche dell'Ufficio competente della Camera di commercio di Milano, furono dichiarati in tutt'Italia 533 nuovi fallimenti in confronto a 565 dichiarati in agosto, 642 in luglio, 656 in giugno e 722 in maggio.

E' particolarmente interessante di notare che le statistiche dei fallimenti nei primi nove mesi del 1924 non presentano una tendenza ben decisa; dal 1921 in poi le statistiche dei fallimenti in Italia rilevano uno spiccato movimento ascensionale, e il numero dei dissesti, ch'era sceso fortemente durante la guerra e nei primi due anni di pace, andò rapidamente crescendo, per raggiungere e poi sorpassare la frequenza che si aveva negli anni immediatamente precedenti alla guerra.

Da parecchi mesi invece, la frequenza dei dissesti varia, ora in un senso ed ora nell'altro, senza presentare una tendenza ben definita come se il fenomeno avesse ormai, trovata una posizione di relativa stabilità di equilibrio.

Per quanto riguarda l'esame particolareggiato delle statistiche dei fallimenti nel nostro Paese, il mese di settembre non presenta nessun carattere particolare. Come al solito, quasi metà di tutti i dissesti si concentrano nelle regioni dell'Italia settentrionale, dove, peraltro, si trova la massima agglomerazione del movimento commerciale ed industriale. I piccoli fallimenti sono sempre assai rari: in settembre se ne registrarono solo sette, ciò che rappresenta da uno a due per cento di tutti i fallimenti, mentre prima della guerra le procedure per piccoli fallimenti rappresentavano circa il 40-45 per cento del totale complessivo dei dissesti. Si è più volte spiegato che la grandissima diminuzione dei piccoli fallimenti è da ricercarsi specialmente nelle cause d'ordine monetario; i fallimenti, il cui passivo non supera le 5000 lire sono ormai rarissimi, e il legislatore ha mantenuta ferma questa cifra, al di là della quale le passività globali del dissestato non possono salire, perchè si renda possibile il ricorso alla speciale procedura stabilita per i piccoli commercianti.

Nello scorso settembre, oltre ai 533 fallimenti indicati più sopra, furono ammessi anche 5 ricorsi di concordati preventivi, i quali costituiscono quindi soltanto l'1 per cento della cifra globale dei dissesti. Anche negli altri mesi il numero dei concordati non rappresenta che una porzione dal 2 al 3 per cento del totale dei dissesti.

Ciò va detto per le vecchie provincie del Regno, non già per le nuove provincie, ove l'accomodamento giudiziale, che tiene luogo del nostro concordato preventivo, è un istituto a cui si ricorre molto di frequente; spesso, anzi, il numero degli accomodamenti giudiziali nelle nuove provincie supera il numero dei concorsi fallimentari.

Diamo nello specchietto seguente, accanto al numero dei fallimenti e dei concordati nelle vecchie provincie il numero dei concorsi e quello degli accomodamenti giudiziali nelle nuove provincie del Regno per i vari mesi del 1924.

1924	VECCHIE PROVINCIE		NUOVE PROVINCIE	
	Fallimenti	Concord. preventivi	Concorsi	Accom. giud.
Gennaio	586	16	11	15
Febbraio	596	8	18	8
Marzo	636	16	22	14
Aprile	504	9	19	8
Maggio	705	16	17	22
Giugno	643	9	13	16
Luglio	623	13	19	13
Agosto	558	8	7	9
Settembre	519	5	14	10
	5370	100	150	115

***

Ripartendo i cento concordati preventivi avutisi nelle vecchie provincie in tutti i nove mesi del 1924, osserviamo che per 23 concordati non si ebbe la notizia relativa alla percentuale proposta dal dissestato ai suoi creditori; per i 77 casi in cui si ebbe simile notizia, troviamo 58 proposte al 40 per cento, che è il minimo stabilito dalla legge perchè sia possibile il ricorso alla forma di concordato, 7 proposte dal 41 al 45 per cento, 6 proposte dal 46 al 50 per cento, 3 proposte dal 51 al 60 per cento, 2 proposte da 61 al 70 per cento, e infine una proposta di completo pagamento in quattro rate semestrali.

Può essere interessante anche l'esame dell'andamento del numero dei fallimenti in alcuni principali Stati. Come si è spesso avvertiti, non è possibile confrontare le statistiche dei fallimenti da un paese all'altro, date le notevoli disparità di organizzazione economica, di norme legislative e di metodi di rilevazione dei dati nei diversi paesi; ma l'esame delle statistiche dei fallimenti dei principali Stati è interessate ed istruttivo per l'andamento che le serie statistiche stesse rendono palese.

In Germania si sono avuti in settembre 850 fallimenti, contro 895 in agosto, 1125 in luglio, 586 in giugno e 326 in maggio. Nel novembre del 1923 si contarono soltanto 8 fallimenti in tutta la Germania; da questa data il numero dei dissesti continuò ad aumentare con grande rapidità e finalmente i dati ottenuti per gli ultimi tre mesi superano la frequenza dei fallimenti, che si aveva prima della guerra. Bisogna però avvertire che il confronto dei dati più recenti con quelli relativi al periodo prebellico non è possibile, per il fatto che da una parte il territorio della Germania si è nel frattempo notevolmente ridotto di superficie, mentre d'altra parte il numero delle ditte e dei commercianti si è notevolmente cresciuto in quest'ultimo decennio. E' certo, ad ogni modo, che la Germania sta attraversando un periodo di rapida ed energica selezione nel suo mondo economico, che potrà portare tra breve a un assestamento del suo organismo industriale e commerciale.

In Inghilterra il numero dei fallimenti si mantiene notevolmente al di sopra della frequenza che si aveva prima della guerra. Nello scorso mese d'agosto si contarono 426 dissesti (Receiving and administration orders per l'Inghilterra e sequestri pronunciati per la Scozia) in confronto a una media mensile di 294 nel 1923.

In Cecoslovacchia il numero dei fallimenti continua nella sua lenta diminuzione da parecchi mesi: nell'agosto si contarono 171 tra fallimenti e liquidazioni giudiziarie; in gennaio di quest'anno se n'erano contati 243 e nel 1923 se n'ebbero 303 in media al mese.

Esportazioni in Turchia.

Gli esportatori in Turchia che d'ora in avanti tutte le merci di qualsiasi provenienza, spedite in Turchia, dovranno essere accompagnate da certificati d'origine da rilasciarsi dalla Camera di Commercio e da essere poi vidimati dal Consolato Turco di Trieste, al quale ogni certificato d'origine dovrà essere presentato assieme ad una copia.

Freno sui veicoli a trazione animale

Con Decreto-legge del 18 settembre, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale » del 27 ottobre è stato prorogato al 31 dicembre 1924 il termine per l'applicazione del freno ai veicoli a trazione animale, adibiti ai trasporti di merci, che ne sono attualmente sprovvisti. Dall'obbligo dell'applicazione del freno sono esentati i carri agricoli, destinati esclusivamente al trasporto di prodotti del suolo o di materiali per uso delle colonie ed aziende agricole alle quali appartengono, purchè circolanti solo in zone di pianura, che saranno determinate dal Prefetto entro il 31 dicembre 1924. In tali veicoli la targa prescritta dal l'art. 20 del R. decreto 31 dicembre 1923 N. 3043 dovrà portare inoltre la dicitura «carro agricolo»; la mancanza di tale targa sarà punita con l'ammenda da lire 25 a 100.

PROBLEMI AGRARI

Il nostro Friuli, terra eminentemente agricola, si è interessato sempre con amore ai problemi attinenti all'agricoltura crediamo nostro dovere non trascurare noi pure tali problemi, sopratutto data la vasta diffusione che «Il Commercio Friulano» ha in tutta la Provincia, oltrechè nei maggiori centri, anche nelle piccole frazioni.

Iniziamo le nostre considerazioni con una premessa di ordine generale: da qualche tempo si parla di crisi agraria. Veramente, in Friuli l'agricoltura è in continua fioritura e per le bonifiche che si compiono e per le organizzazioni cooperative e per l'opera costante e benemerita svolta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, indicendo Mostre ed educando il contadino.

E' però evidente che l'agricoltura italiana risente di una crisi in sviluppo. Se ne hanno sintomi evidenti nel corso dei prezzi dei principali prodotti. E' però necessario guardare con mente obbiettiva le cause determinanti, per evitare, prevenendole, o quanto meno limitare le dannose ripercussioni che la crisi potrebbe avere nella compagine economica dell'aziende agrarie. Vi sono cause transitorie quelle cioè dipendenti dalla sovraproduzione di alcune derrate agrarie, la cui influenza è, almeno parzialmente, limitata nel tempo. Vi sono invece cause di ordine generale e di natura più profonda, dipendenti dal necessario, progressivo ritorno alla normalità dopo l'immane turbamento che le vicende della guerra avevano portato nel substrato economico di tutta la Nazione. E' questa una crisi logica e, se si vuole, benefica dal punto di vista dell'interesse generale; trattasi di crisi di risanamento e di un sintomo evidente del ritorno del mercato finanziario alle condizioni normali e del consolidamento dell'economia nazionale.

Con la ripresa del fenomeno produttivo in tutte le zone agricole mondiali, con il rifiorire dei traffici internazionali, con la graduale rivalutazone della moneta, con la cessazione dei vari regimi di monopolio e quindi con il ripristino di una più o meno libera concorrenza — ci si avvia naturalmente verso una graduale discesa dei prezzi di tutte le derrate agrarie: l'economia agraria dovrà fare — speriamo in un periodo il più possibile lungo — il cammino inverso percorso durante il periodo bellico e nell'immediato dopo guerra, con l'aggravante di una pressione fiscale notevolmente aumentata.

E' necessario che la classe agricola si renda esatto conto di tale fenomeno, ne compenetri le cause, e lungi da inutili pessimismi, si predisponga ad affrontarne adeguatamente gli effetti.

E qui torna utile accennare alla necessità che gli agricoltori si avviino gradatamente ad acquisire, insieme con la preparazione tecnica, una sufficiente coltura economica che consenta loro di rendersi esatto conto delle influenze di tutti i fattori della produzione: l'agricoltore, piccolo o grande che sia, non può ormai limitare la sua attività e le sue attenzioni alla sola produzione in sè e per sè; deve essere tecnico ed amministratore insieme; deve considerare il fenomeno produttivo alla stregua delle sue risultanze economiche; deve saper seguire e prevedere, nei limiti del possibile, l'andamento dei mercati e compensare la discesa dei prezzi con la maggiore valorizzazione dei prodotti, sia attraverso la diretta utilizzazione industriale, sia a mezzo della organizzazione commerciale delle vendite; non deve accadere che gli sforzi diretti al raggiungimento delle più alte produzioni unitarie mediante la razionale applicazione dei dettami della scienza agraria, abbiano ad essere neutralizzati da una minore realizzazione nei prezzi dei prodotti, conseguente alla deficiente organizzazione delle vendite.

Pensiamo un po: perchè l'agricoltore non deve mettersi in grado di realizzare intero il beneficio derivante dalle proprie coltivazioni, senza essere alla mercè dei commercianti e degli industriali? Chi deve imporre i prezzi base delle merci agrarie, che sono oggetto di commercio e di industria, se non l'agricoltore? E perchè infine gli agricoltori, anzichè porgere il collo agli industriali, non diventano agricoltori industriali? Come l'agricoltore trasforma l'uva in vino ed il latte in burro, perchè non potrebbe esercitare zuccherifici per proprio conto o azionare mulini e forni di pane?

La questione, giusta sostanzialmente, investe problemi tutt'altro che semplici e di vario ordine: d'ordine economico, finanziario ed anche psicologico, in relazione allo speciale abito mentale della grande massa degli agricoltori. Certo però che, pur dovendosi fare qualche riserva sulla convenienza della generalizzazione del principio dell'agricoltore industriale, non può disconoscersi la necessità che, di fronte alla crisi incipiente, gli agricoltori abbiano a preoccuparsi non soltanto del perfezionamento tecnico colturale e del conseguimento delle maggiori produzioni unitarie, ma ben anche della valorizzazione dei prodotti a traverso opportune forme di organizzazione commerciale e industriale.

La classe agricola, perchè disorganizzata, non potè o non seppe far convergere che parzialmente e proprio vantaggio i larghi benefici derivanti dall'aumento dei prezzi delle derrate nel periodo ora trascorso, lasciando che pochi abili speculatori si dividessero la torta dei maggiori guadagni. E' da sperare che almeno ora si preoccupino di provvedere con mezzi adeguati a neutralizzare le conseguenze della più difficile sapere non perdere tendenza al ribasso. E' vero che è che guadagnare; ma è anche vero che quando si tratta di perdere, tutti, agricoltori compresi, si scuotono e si mostrano prodighi per lo meno di..... buone intenzioni. Si tratta ora di sfruttare queste buone intenzioni del momento per provvedere alle esigenze presenti e future della nostra agricoltura.

Il mercato del bestiame a Zagabria

In seguito alla grande fiera annuale a Velika Gorica e Vrhovac, il mercato di Zagabria era poco animato. Il traffico debolissimo.

I commercianti Italiani si recarono in provincia calcolando di potere fare degli acquisti a migliore prezzo

I prezzi erano i seguenti:

Buoi dalla Croazia: II qualità dinari 12.50-14; III qualità din. 10-11 il kg. peso vivo — Giovenche I. qualità din. 12-13.50; II. qualità 11.50-12; — Giovenche II. qualità din. 13.50-14.

Vacche: I. qualità din. 12-13; II. qualità din. 11-11.50; III. qualità din. 7.50-8 — Tori din. 11-12 il kg. peso vivo.

Buoi della Bosnia: In generale la merce era di buonissima qualità. Prezzi: Buoi di I.ª qualità din. 12-13; II. qualità din. 8-9 il peso vivo.

Vitelli: Richiesta solamente da parte dei commercianti nostrani. Prezzi: I. qualità din. 20.50; II. qualità din. 18-19 il peso vivo.

Suini: Al mercato vi erano delle quantità rilevanti circa 2 vagoni. I prezzi erano i seguenti: I. qualità din. 18-21. Fino ad un anno din. 17-22 merce dal Sirmio din. 24-25 il kg. peso vivo. Din. 26.50-28,25 peso morto.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Importanti deliberazioni del Consiglio Unione Commercianti.

Venerdì della scorsa settimana si è radunato il Consiglio dell'Unione Commercianti, presieduto dal nob. Riccardo Albini. Dopo alcune comunicazioni e la commemorazione dell'on. Candiani, presidente della Federazione commerciale italiana, il consiglio prese importanti deliberazioni. Circa l'abolizione delle regalie, l'adunanza si compiace per l'accordo completo raggiunto dai negozianti di generi alimentari, in seguito all'opera persuasiva svolta dal Presidente al quale venne affidato l'incarico d'indurre i firmatari ad un migliore arrotondamento delle somme sottoscritte, che a dire il vero, non appariscono eccessivamente vistose. Con vivissimo interessamento, il Consiglio prese quindi atto delle pratiche preliminari che il Presidente ha iniziato, d'intesa con i preposti al locale Consorzio Agrario, allo scopo di promuovere in Cividale, per il prossimo anno, la Mostra intermandamentale di prodotti friulani. Ad unanimità venne approvata la massima che l'Unione commercianti assecondi con ogni mezzo possibile in questa utilissima iniziativa, in considerazione dei vantaggi, commerciali e industriali che apporterà in questa zona.

Per ultimo l'adunanza prese diverse deliberazioni riguardanti l'erogazione di fondi per scopi di beneficenza e per altre utili manifestazioni.

Il mercato di sabato.

I prezzi

Sabato scorso, il mercato riuscì assai affollato e buoni furono anche gli affari conclusi, per ogni genere di merce presente sulle piazze. I prezzi in generale sono mantenuti stazionari, salvo qualche lieve rialzo in generi di prima necessità. Si è notato un rilevante risveglio sul mercato delle frutta sopratutto per le castagne le pere e per le mele; così per le patate. Si è notato l'acquisto di forti partite di questa merce per esportazione.

Ecco alcuni prezzi praticati: castagne da lire 45 a 110 il quintale, pere e mele da 60 a 180, patate da 35 a 45, uova a lire 95 il cento, burro da 1.60 a 1.80 il chilo.

L' esposizione del 1925.

(C.) La ottima iniziativa di indire una mostra industriale e agricola a Cividale nel 1925, comincia ad avere le prime attuazioni pratiche, dopo l'annuncio dato in occasione della riuscita mostra di Tolmino.

Sere fa, il presidente dell'Unione commercianti nob. Riccardo Albini, ha promosso allo scopo una riunione di tecnici e industriali. Vennero poste le prime basi per la organizzazione. La iniziativa merita incondizionato appoggio, perchè il Cividalese, insieme alle nuove terre redente, deve formare una plaga di affratellamento nelle opere industriali e agricole, aumentando le terre di confine nella benefica e fattiva operosità, sola fonte di concordia e di benessere.

La nuova latteria.

Domenica 9 corr., si è inaugurata la nuova latteria turnaria, con l'intervento di autorità e dei soci.

Il caseificio ha cominciato ieri il lavoro. Il ricevimento del latte è stabilito per due volte al giorno: dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 17 alle 18.

GORIZIA

Vigilanza sulle caldaie a vapore.

Con recente decreto ministeriale è stato disposto, che a partire dal primo novembre, la vigilanza sul servizio caldaie nelle zone del Goriziano da Cervignano a Tarvisio, sia esercitata dal Circolo di Trieste, il quale vi ha già la competenza per tutte le altre leggi sociali (legge otto ore, Regolamento industriale ecc.) anzichè dal Circolo di Brescia.

Le pratiche riguardanti il servizio caldaie dovranno d'ora innanzi essere rivolte all'Ispetotrato dell'Industria e del Lavoro di Trieste.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato del bue grasso.

In una riunione di agricoltori recentemente tenutasi presso il Circolo Agricolo, è stato deliberato di indire il mercato del bue grasso il giorno 12 dicembre.

Anche per quest'anno saranno fissati premi per agricoltori e negozianti. Il mercato non sarà limitato, come lo scorso anno, a soli soggetti pregiati e di razza, ma potranno esservi portati fuori concorso animali di qualsiasi qualità, purchè destinati al macello. La data è stata scelta con opportunità, perchè gli interessati potranno in tempo rifornirsi per le feste natalizie e di capo d'anno.

Vita Sindacale.

Durante la scorsa quindicina, con l'intervento del segretario della Terza zona e del segretario locale, venne firmato il contratto di lavoro per gli operai panettieri, essendosi da una parte e dall'altra accettato il nuovo patto che stabilisce un aumento mensile di lire 60 per ogni operaio, riconosce il diritto di una settimana di ferie annua retribuita, e sanziona in modo definitivo le conquiste della classe lavoratrice.

Il segretario di zona sta ora procedendo alla revisione dei concordati di lavoro per perequarli alle accresciute esigenze del momento. Si stanno costituendo pure nuovi sindacati edili, ebanisti, cestai e filandai.

PORDENONE

Contratto di lavoro per i commessi.

Giovedì scorso è stato firmato il contratto di lavoro per gli agenti e commessi i quali sono federati in sindacato. Il contratto sarà reso pubblico e distribuito agli esercenti e negozianti. Le trattative furono condotte dal comm. Bottussi e dal sig. Bertoncin per i proprietari e dai signori Zanframundo e Nocente Alberto per gli agenti.

Osservanza del riposo festivo.

Di fronte all'uso invalso di aprire i negozi nei giorni festivi il segretario di zona dei sindacati nazionali interprete delle lamentele dei negozianti ossequienti alle leggi, e quindi danneggiati dall'abuso dei contravventori, ha presentato le vive proteste alle competenti Autorità. Avendo ricevute le più ampie e serie garanzie che l'abuso sarà represso energicamente, la segreteria di zona rende noto che il sig. Sottoprefetto, il Sindaco e l'Associazione Esercenti agiranno di comune accordo per eliminare l'inconveniente adottando misure a norma di legge nel caso si continui a violare la legge sul riposo festivo.

BOLZICCO - Novità

SEQUALS

Cooperativa disciolta.

Ancora nello scorso gennaio la Cooperativa di lavoro fra operai di Arba e Sequals con sede qui, è stata sciolta.

Però l'atto fu depositato al Tribunale di Udine solo il 15 ottobre. Fu nominato liquidatore il rag. Cesare Vidal, direttore della Banca Cooperativa Mandamentale di Spilimbergo.

CLAUZETTO

Produttori di latte.

E' sorta una Società anonima Cooperativa fra i produttori di latte delle tre frazioni del Celante di Castelnuovo del Friuli, Clauzetto e Vito d'Asio. Correrà sotto la denominazione di «Latteria sociale turnaria di tre Celanti» con sede in Celante di Clauzetto.

VILLA SANTINA

Il nuovo orario.

In relazione alle modifiche apportate dalle Ferrovie dello Stato sulla linea Udine-Tarvisio, la Società Veneta attivò da sabato 1 novembre, sulla linea Carnia Villa Santina il seguente orario:

Partenza da Villa Santina: 5.30 — 8.20 — 9.30 — 11.45 — 16.55.

Arrivo a Tolmezzo: 5.46 — 8.38 — 9.46 — 12.04 — 17.11.

Partenza da Tolmezzo: 5.49 — 9.49 — 13.04 — 17.14.

Arrivo a Carnia: 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35.

Partenza da Carnia: 6.40 — 11.45 — 15 — 19.

Arrivo a Tolmezzo: 7.01 — 12.06 — 15.27 — 19.21.

Partenza da Tolmezzo: 7.04 — 10.15 — 12.09 — 16.10 — 19.24.

Arrivo a Villa Santina: 7.20 — 10.35 12.25 — 16.30 — 19.40.

VENZONE

Ufficio notarile.

Con R. Decreto 19 giugno 1924 il sig. Piva dott. Antonio venne nominato Notaro alla residenza di Venzone e fu immesso in funzioni nella locale residenza.

AZZANO X

Asta per manutenzioni stradali.

Alle ore 14 del giorno 13 novembre 1924 nella Residenza Municipale si procederà all'appalto, mediante pubblico incanto, della fornitura della ghiaia occorrente negli anni 1924, 1925 e 1926 per la manutenzione delle strade comunali, nonchè, delle riparazioni e restauro ai manufatti stradali ed eventuale sgombero delle nevi.

L'asta s'intende aperta sul presunto ammontare annuo soggetto a diminuzione di complessive L. 25.804.28 per primo lotto (Azzano) di L. 10.915.54 per secondo lotto (Fagnigola) e di lire 15.944.75 per terzo lotto (Tiezzo).

S. DANIELE

Orario tramviario.

Dal primo novembre, l'orario della tramvia è stato fissato come segue:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.40 — 11.40 — 13.45 — 15.30 diretto — 18.

Arrivi a S. Daniele ore 8.25 — 13.5 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi a Udine ore 8.50 — 9.35 — 11.30 — 14.35 — 17.15 — 19.10.

I treni in partenza da Udine alle 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella stazione alle ore 10.34 e 14.36; e in partenza da Fagagna alle ore 10.38 e 16.20 e in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

CRONACA CITTADINA

I prezzi d'oggi sui mercati di Udine.

GRANOTURCO (Piazza XX Settembre) Frumento da 142 a 145, granoturco giallo nuovo da 85 a 100 bianco nuovo da 86 a 94, cinquantino 75, segala da 110 a 124, sorgorosso da 55 a 60, castagne da 60 a 75, marroni da 100 a 130, avena da 108 a 125 il quintale.

ORTAGGI (Piazza Venerio) Patate da 32 a 42, cipolla da 60 a 90, indivia da 25 a 40, verze da 20 a 30, spinaci da 60 a 80, cavolfiori da 30 a 50, radici da 40 a 55 il quintale.

FRUTTA (Piazza Venerio) Mele da 70 a 140, pere da 70 a 140, noci da 200 a 300, limoni da cent. 5 a 10 l'uno, uva da 100 a 150, kaki da 80 a 100 il quintale.

Mercati del primo giovedì

BOVINI: Buoi, nessuno — vacche 191, vendute 44 da 2000 a 3200 — vacche a peso morto a L. 900 al quintale — Giovenche 33, vendute 13 da L. 2500 a 4000 — Vitelli 62, venduti 41 da L. 100 a 1300 — vitelli venduti a peso vivo a L. 800 al quintale — vitelli venduti a peso morto a L. 850 al quintale.

EQUINI: cavalli 123, venduti 14 da lire 600 a 1900 — Muli 51, venduti 6 da L. 400 a 1750 — Asini 12, venduti 5 da L. 140 a 275.

SUINI: Maiali da latte 190, venduti 63 da lire 90 a 150 — Maiali da allevamento 29, venduti 13 da L. 230 a 300 — Maiali da macello 18, venduti 7 da lire 7.50 a 8 a peso vivo.

OVINI: pecore 28, vendute 16 da lire 100 a 150.

Riunione dei Pasticcieri.

L'agitazione daziaria tenuta viva dai commercianti ed esercenti del comune è condivisa dai pasticceri, tanto che un gruppo numeroso di essi chiese di consvolta vernerdì scorso nei locali dell'asvocarsi in assemblea. La riunione si è sociazione commercianti ed esercenti, presieduta da Silvio Savio il quale illustrò ampiamente le ragioni dell'adunanza. Dalla conseguente discussione emerse come il Com. di Udine, a differenza di altri Com. italiani, i quali, pur essendo di prima categoria, come Milano, Brescia, Roma, Torino, Napoli ecc., non avevano applicate tariffe di dazio sulla produzione di pasticceria, ecc., il nostro Comune l'aveva applicata, cosicchè ne deriva una continuata concorrenza.

Venne pure critica l'impostazione del dazio sul caffè in bevanda, cosa questa che non trova riscontro in nessun Comune d'Italia.

Venne fatta premura alla presidenza di far presente nell' apposito memoriale di categoria, da inoltrarsi al Commissario prefettizio cav. Binna, la necessità di non concedere abbonamenti straordinari temporanei ai tanti richiedenti, specie ai troppi venditori ambulanti, i quali si trovano poi (come altri negozi misti) senza la necessaria licenza politica, sulla quale gravano ben ventisei qualità di tasse! — e fanno ai negozianti in dolciumi una spietata concorrenza, vendendo tutti o quasi tutti i loro prodotti in sottoprezzo.

Dopo varie discussioi, fu approvato seduta stante il memoriale nei termini sopra enunciati.

Agevolazioni postali.

Il Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi ha disposto perchè la corrispondenza impostata nella cassetta della Posta centrale fino a poco prima della partenza del treno diretto delle 20.15, parta sicuramente con questo treno. Il direttore delle Poste esaudirà pure un altro desiderata dei commercianti e cioè che per il recapito dei telegrammi, venga evitata la eccessiva scrupolosità nella applicazione del regolamento che esige il completo indirizzo anche per le persone notoriamente conosciute.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 10 al 16 corr. è stata fissata in lire 445, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

Il problema daziario.

I commercianti ed esercenti, in una numerosa riunione tenuta recentemente in sede, hanno discusso sul gravoso onere daziario.

Dalla discussione emerse una vivace protesta e la necessità di incaricare una commissione per trattare con il Commissario prefettizio. Infatti, la Commissione, composta dal presidente dell'Associazione cav. Ridomi, dal vice presidente Savio e dal consulente, è stata ricevuta dal Commissario Prefettizio cav. dott. Manlio Binna.

Vennero esposti i vari voti concernenti l'applicazione del Dazio Consumo nel Comune di Udine ed il Commissario si è riservata ogni risposta a quando avrà esaminato il particolareggiato memoriale che i Commercianti ed Esercenti si sono ripromessi di presentare.

Il Commissario Prefettizio ha disposto affinchè il termine per la presentazione dei contratti per la disdetta sia protratto fino al 30 novembre.

Orari dei negozi ed esercizi.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti crede opportuno ricordare agli esercenti che nessuna modificazione si deve portare all'orario di apertura e chiusura degli esercizi, restando ferme anche per il periodo invernale le disposizioni presentemente in vigore.

Richiama inoltre tutti i negozianti della città alla stretta osservanza dell'orario dei negozi che venne fissato dall'apposita commissione, anche in conformità alle norme in vigore sulla limitazione dell'orario di lavoro delle aziende commerciali, in ore nove giornaliere.

Ricorda che, sempre al riguardo dell'orario dei negozi, fin dal primo ottobre è entrato in vigore l'orario invernale per tutte le categorie di negozianti, i quali debbono quindi applicarlo.

ONORIFICENZE

Recentemente è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia l'industriale sig. Mario Menazzi. La onorificenza premia la benemerita attività del cav. Menazzi che seppe dare vita col suo stabilimento a una ottima industria friulana.

— Di uguale onorificenza è stato insignito l'Ispettore daziario sig. Guido Maddalena in riconoscimento dell'opera da lui prestata nella esplicazione del suo ufficio.

Al cav. Menazzi ed al cav. Maddalena sincere congratulazioni.

Pel miglioramento della enfiteusi.

Le Commissioni per le riforme dei Codici sono all'opera. Il Governo nazionale, anche in questa materia si intona alle necessità storiche. Esse impongono che le leggi siano fatte per la vita, non questa per quelle, che la vita pratica non abbia mai a considerare la rete delle disposizioni legislative come una prigione.

Fra i problemi che meritano pronta risoluzione c'è la riforma dell'istituto della enfiteusi che i Romani adottarono dal diritto greco, istituto sul quale si è formata, non meno l'attenzione pensosa dei giuristi, che dei sociologhi. In esso, come in parte nel diritto di « superficie » e nelle complesse modifiche e temperamenti del diritto di accessione, fu vista una ardita possibilità, e tanto più ardita in quanto affermatasi nei tempi meno apparentemente propizi.

Di fronte al diritto così detto quiritario, per cui il padrone, tutto poteva, perfino distruggere, senza rendere conto ad alcuno, di uomini e di cose soggette al suo dominio, ecco lo spiraglio per cui il lavoro poteva diventare elemento di acquisto della proprietà. E' un po' il motivo stesso fondamentale dell'istituto della usucapione, o prescrizione acquisitiva, sebbene in tonalità minore.

Alla enfiteusi, come la parola stessa insegna, per la sua etimologia, era affidata una missione di importanza economica immensa, quella di rendere migliore la cultura in genere dei fondi, ed altra, di non minore importanza, specialmente in tempi di servitù della gleba, (quando il colono era accessorio del fondo, come oggi, il bestiame e lo strame).

Il vigente codice, definisce la enfituesi come quel contratto, per cui si concede un fondo a terzi, con l'obbligo di migliorarlo mercè una corrisposta in danaro o in natura. L'obbligo della miglioria è caratteristica differenziale da altri contratti, ed è anche quello che mantiene al vetusto istituto, la sua funzione di primo ordine in materia di legislazione agraria.

Possiamo ricordare come essa fece le sue ottime prove, anche in tempi più a noi vicini. Specialmente gli Stati Pontifici ed il Reame delle Due Sicilie, videro, ad opera di «direttari» utilissime affermazioni, che avrebbero dati ben maggiori risultati pratici, se fosse concorso un congruo sviluppo di opere pubbliche.

Ma, dal 1860 in poi, ossia dalla pubblicazione del Codice civile, le sorti della enfituesi, si avviarono ad un rapido tramonto.

Gli inconvenienti, che vennero a mortificare un istituto di tanta utilità, si fecero sentire ben presto, e, fino dal 1888 una Commissione Reale di eminenti giuristi, ebbe a concludere per alcune limitazioni equitative dei « diritti del lavoro». Fino ad oggi i voti della Commissione, e quelli delle classi interessate, sono rimasti negletti. L'enfituesi languisce; tuttavia qualche segno premonitore di interessamento del Governo non manca. E di buon augurio è il decreto 17 luglio 1923, relativo al saggio di affrancazione del canone.

Comunque, le linee, di una riforma, sono idicate dal concetto stesso che informa l'istituto, che, come scrisse il Guelpa, « è una forma di associazione agraria, nella quale due diritti vengono contemplati: quello della proprietà individuale che è conservato, e quello di assistenza del lavoratore, le sorti del quale devono stare e stanno tanto a cuore ».

E non sarà male riaprire l'ingiallito « dossier » del 1888, e traendolo dalla polverosa pace degli archivi, riprendere il filo dell'interrotto discorso. In allora si conchiuse così: Sia ammesso il patto che vieta l'affrancazione del canone nella enfiteusi da costituirsi per un periodo di tempo determinato. Il periodo sia di 29 anni. Sia riaffermato il diritto di prelazione, ed a favore del concedente e del concessionario. Resta la questione della divisibilità del canone su cui non si concluse allora; ma che, per la fatta esperienza andrebbe esclusa.

Alla collana dei tipi vari di contratto aggravio, per cui si tende a plasmare le necessità economiche collettive sul maggiore vantaggio individuale, non deve mancare più questo, importantissimo fra tutti, per cui si consegue il sommo vantaggio di fissare al suolo l'agricoltore.

La terra ripaga largamente chi sa trattarla con amore. L'enfiteusi è una delle più sicure vie di questo amore. La turbinosa febbre della civiltà contemporanea non deve dimenticare, nè può smentire, i risultati di una esperienza, distillatasi nel lento cammino dei secoli.

d. m.

BOLZICCO - Mode

Ditta BISUTTI - Udine
Tuberia Gres

NOTIZIARIO

I mercati di animali nell'Istria.

L'affluenza ai mercati di animali dell'Istria si riassume nei seguenti dati:

PINGUENTE: Buoi 56 da 460 a 500 lire al quintale peso vivo; vacche 104 da 400 a 480; asini 10 a 350; suini 155 da 125 a 150; ovini a lire 3 al kg. peso vivo; Fieno da 12 a 25 lire al quintale.

BUIE: Buoi 232 da 400 a 500 lire al quintale peso vivo; vacche 50 da 400 a 450; vitelli 13 da 700 a 750 peso vivo; cavalli 50 da 1500 a 2000 per capo; suini 446 da 100 a 130 per capo; ovini 150 da 150 a 200 per capo; fieno da 26 a 30 lire per quintale; paglia da 16 a 20 lire.

SANVINCENTI: Buoi 91 a lire 500 per peso vivo; vacche 130 da lire 400 al quintale peso vivo; vitelli 50 da lire 700; cavalli 4 da 2000 a 2500 per capo; muli 2 da 1500 a 2000; asini 14 da 400 a 1000 lire per capo; suini 108 da lire 120 a 200; ovini 122 da 100 a 120, caprini 8 da 150 a 200.

Fieno da 23 a 25 lire al quintale.

Nuovi vagoni-letto sulla Milano-Roma

Sulla linea Milano-Roma, verrà istituito un servizio di treni con vagoni-letto di prima e seconda classe.

Le carrozze-letto saranno del tipo a nove compartimenti, di cui sei con toeletta grande intermedia verranno destinati ai viaggiatori muniti di biglietto ferroviario di prima classe. Nei tre rimanenti compartimenti con toeletta interna potranno prendere posto anche viaggiatori muniti di biglietot ferroviario di seconda classe.

I supplementi per il posto a letto Roma-Milano, ammonteranno a lire 93.30 per la prima e a lire 76.15 per la seconda classe, oltre il 10 per cento per diritto di servizio al conduttore.

Saranno fin dall'inizio a disposizione del pubblico 48 posti di prima e 24 di seconda classe.

La lotta contro il carovita in Austria

Il cancelliere dott. Seipel ha indetto una conferenza delle provincie austriache, in cui si studieranno i mezzi adatti ed efficaci per combattere il caro viveri, che minaccia di travolgere il piano di risanamento. Si tratta in primo luogo di eliminare la sproporzione fra le spese di costo ed i prezzi di dettaglio. La conferenza si occuperà della questione se una eventuale riduzione delle tasse possa influire sulle spese di produzione. Questa conferenza delle provincie tenterà ogni mezzo per arrivare ad una politica fiscale, che renda possibile la vita.

Lo sdoganamento delle merci in Jugoslavia

Dal primo novembre 1924, lo sdaziamento delle merci nelle stazioni jugoslave non è più affidato a mediatori privilegiati, ma al personale ferroviario stesso.

Una Commissione speciale del Ministero delle Comunicazioni e delle Finanze elaborerà una ordinanza, che incaricherà le ferrovie della manipolazione dei dazi.

L'abolizione del visto ai passaporti in Germania.

Il visto ai passaporti per l'entrata in Germania sarà abrogato a partire dal primo gennaio prossimo.

I cambi in Italia
NOVEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

PIAZZE	MILANO	TORINO	ROMA	GENOVA	TRIESTE
Franc.	121.90	121.90	121.67	121.70	121.50
Londra	106.85	106.67	106.87	106.75	106.70
N. York	23.29	23.25	23.26	23.25	23.75
Svizzer.	448.60	449.—	—.—	448.25	447.—
Spagna	314.50	—.—	—.—	315.—	311.—
Vienna	00.03	—.—	—.—	—.—	0.03
Belgio	112.35	110.75	—.—	112.—	111.—

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunica:

Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno.

Rendita 3.50% netto (1906) 82.23 id. Consolidato 5% netto 98.57. Obbligazioni Venezie 82.74.

Carboni fossili Inglesi per Industrie
Antracite - Coke da riscaldamento
Servizio a domicilio - Consegne pronte
Chiedere listini dei prezzi.
Rag. ANGELO PILOSIO - Udine
Riva Castello 1 - Telefono 2-72

Fortissimo aumento dei prezzi all'ingrosso in ottobre

Secondo i calcoli dell'Ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano, l'indice generale dei prezzi è salito di ben tredici punti nello scorso mese, passando da 546.97 in settembre a 563,19 in ottobre, con un aumento, quindi, di quasi il tre per cento. Il rincaro dello scorso mese è dovuto principalmente a fortissimi aumenti registrati nei prezzi delle derrate alimentari; infatti l'indice globale che si riferisce a tali derrate sale di trentun punti, passando da 532,36 a 563.11, con un rincaro del 6 per cento. Ma neppure le materie prime e i prodotti industriali resistono alla tendenza generale del rincaro, che il numero indice totale computato per tali materie sale di dieci punti spostandosi da 553.24, a 563.23 ciò che rappresenta un aumento di 1.81 per cento.

Il forte sbalzo all'insù, segnato dall'indice totale durante lo scorso mese d'ottobre porta il numero indice stesso a superare ogni altro massimo ottenuto dal 1921 in quà. Possiamo quindi dire che dal maggio 1921, quando fu iniziata la serie degli indici da parte della Camera di Commercio di Milano, il più alto livello dei prezzi è stato raggiunto nello scorso mese di ottobre.

Il grave aumento del numero indice dedicato ai commestibili si deve imputare specialmente ai rincari registratisi nei prezzi del frumento, delle farine, delle paste, del burro, dei suini, delle carni congelate, delle uova, della conserva di pomodoro, del caffè, dello zucchero, del cacao. Per contro a questi aumenti si è registrata una debole diminuzione nei prezzi dei polli e delle patate.

Tra le materie prime e industriali, tutti i gruppi di merci segnarono, quale più quale meno, qualche rincaro: i prodotti chimici accusarono nel complesso un aumento del 4.03 per cento, i prodotti vegetali varii, un aumento di 6.48 per cento, i materiali da costruzione un aumento di 0.23 per cento, i minerali e metalli di 0.48 per cento e le materie industriali varie (pelli, petrolio, benzina, carte, ecc.) un aumento di 1.42 per cento. L'indice delle fibre tessili avverte in ottobre un aumento di appena il 0.25 per cento dovuto al rincaro dei prezzi delle lane e delle canape, mentre i prezzi dei cotoni e delle sete furono per tutto il mese d'ottobre abbastanza deboli.

L'ufficio di Statistica della Camera di Commercio di Milano calcola anche il potere d'acquisto della lira in base ai prezzi all'igrosso.

Tale potere d'acquisto è sceso in ottobre da 18.28 a 17.76, che è il minimo ottenuto dal maggio 1921 in poi. Con ciò si intende dire che, con i prezzi attuali, la nostra lira può comperare soltanto il 17.76 per cento di quello che poteva acquistare con i prezzi del 1913.

Diamo infine i numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle derrate alimentari e di tutte le merci ni generale, ricordando che per il calcolo degli indici medesimi furono posti i prezzi medi del 1913 uguali a cento.

		Numeri indici alimentari	media gen.
Media	1913	100	100
»	1921	570.38	516.50
»	1922	568.80	529.35
»	1923	547.54	535.78
Gennaio	1924	558.89	543.09
Febbraio	»	561.81	543.11
Marzo	»	573.13	549.34
Aprile	»	576.50	550.54
Maggio	»	573.08	546.55
Giugno	»	561.72	536.71
Luglio	»	531.09	544.88
Agosto	»	528.24	546.05
Settembre	»	532.36	546.97
Ottobre	»	563.11	563.19

Il porto di Trieste congestionato per l'agitazione degli scaricatori.

In seguito all'agitazione degli scaricatori il traffico portuale di Trieste è congestionato e risulta che attualmente si trovano giacenti circa 1400 vagoni.

Per lo scarico di questi nè i magazzini disponibili, nè la mano d'opera normale sono ora sufficienti. Bisogna pertanto ricorrere a dei provvedimenti che son stati concretati in una serie di proposte e che consisterebbero essenzialmente nelle seguenti azioni: 1) Lavorare per una settimana almeno con tre turni per 24 ore sulla 24 ore; 2) Ricorrere alle maone per vuotare i vagoni delle merci che non si possono temporaneamente accogliere nei magazzini e ciò senza alcun riguardo ad interessi particolari; 3) spostare parte del traffico dal Porto Vittorio Emanuele al Porto Duca d'Aosta.

Soltanto a queste condizioni può essere evitata la jattura della sospensione dello scarico e deliminato il grave congestionamento del porto.

Listino ufficiale dei prezzi nel Comune di Udine.

Dall'ultimo bollettino ufficiale redatto dal Municipio togliamo i seguenti prezzi dei generi praticati nel Comune di Udine dal 15 al 31 ottobre.

Cooperativa Friul. di Consumo (prezzi al minuto): Farina di frumento al chilogr. da 1.85 a 2 — farina bianca granoturco e giallo extra 1.30 — gialla comune 120 — pasta alimentare 2.70 — Fagiuoli da 2.60 a 280 — riso comune 2.20 — lardo nostrano 11 — strutto nostrano 11 — petrolio al litro 2.10 — spirito denaturato 3.50 — candele al kg. 5 — soda 0.80 — Olio d'oliva kg. 9 — Olio misto 7.80 — Olio di semi 7.20 — Sapone da bucato 3.60 — Conserva pomodoro 6 — Uova (ognuna) 0.95 — Merluzzo 5.20 — Formaggio reggiano da 15 a 17 — Stoccafisso 6 — Ementhal da 11 a 12 — Pane forme grandi 1.70 — Idem medie (250 gr.) 2.00 — Idem piccole (di lusso) 2.50 — cornetto 2.20 — pane popolare con taglio far. segala 1.50.

Mercati e rivendite al minuto.

PASTA

Pasta di prima tipo Bologna da L. 2.70 a 2.90; di seconda a 2.80; napoletana da L. 3 a 3.20.

FORMAGGI.

Vecchio formaggio grana, parmigiano, lodigiano, reggiano da 16 a 20 — Idem fresco da 13 a 14 — Caciocavallo fresco da 8 a 8.50 — Gorgonzola (verde) da 12 a 13 — idem fresco (bianco panarone) da 12 a 13 — Pecorino vecchio di montagna da 16 a 19 — idem fresco 15 — Montasio vecchio carnia da 14 a 15 — Nostrano asino (salato) da 14 a 15 — Ementhal nazionale da 12 a 13 — Burro naturale da 18 a 20 — latte al litro 1.20 a 1.30.

CARNI

Bue peso morto anteriore da 10 a 10.50; posteriore 11; senz'osso 15; vitello anteriore 9 a 11; posteriore 11 a 12; senz'osso 16; pecora peso morto posteriore 11 a 14. Carne congelata 4.50 a 6 — Carne fresca di maiale al chilo L. 12 — Strutto nostrano da 10 a 11 — strutto americano 9 — Salsiccie 12 — Musetti 12 — Lardo nostrano 11 — Lardo americano da 7.50 a 8 — Salame da 20 a 24 — Prosciutto 28 a 33 — Mortadella 13 a 14 — Pancetta 11 a 12 il chilogramma.

POLLERIE.

Galline vive al chilo 10 a 11.50; morte 12 — Tacchini vivi 8.50 a 9 — anitre vive 7.50; morte 8 — oche vive 6.50; morte 7; coniglio vivo 4; morto 7, uova 0.80 ciascuna; piccioni 3.50.

CACCIAGIONE

Quaglie 2.20 a 2.30 ciascuna, Fagiani 7.50 a 8 — Passere 0.45 a 0.48 — Beccanoti 1.30 a 1.50 — Allodole 0.70 a 0.80.

OLII.

Olio d'oliva prima qualità 9.50 a 11 — idem seconda qual. 8.50 — idem di cotone 8 — idem Winter nazionale 7.50 a 7.80 — idem minerale (petrolio) 2.10 a 2.40 — Sapone da bucato 4.20 a 4.40.

CAFFE' E ZUCCHERI.

Caffè Santos crudo 24 a 25 — idem tostato 29 a 30 — idem Portorico crudo 28 — Zucchero comune 6.80 — idem raffinato 7.20.

Rivista Settimanale.

SUINI ED OVINI.

Esito dei mercati nei giorni 16, 23 e 30 ottobre:

Maiali da latte entrati 308 vend. 148 da 100 a 210; idem allevamento entrati 100 vend. 42 da 300 a 825 — idem da macello entrati 57 vend. 21 da L. 720 a 775 al quintale — Pecore entrate 38 vend. 18 da 70 a 130 — Capre entrate 36 vendute 15 da 60 a 115.

Abbonatevi al Commercio Friulano
Annue Lire 10

CORRIERE TEATRALE

Teatro Sociale

Dopo i successi raccolti dalla Compagnia di Irma Gramatica la eletta atritce che continua la scuola della Duse, al nostrro massimo da domani 12 corrente avremo una serie di recite del cav. Sterni. La Compagnia Sterni si fermerà tra noi per cinque sere.

Si annunciano poi le interessanti serate con il « Teatro della Moda ».

La Direzione del teatro, curando come sempre di offrire la pubblico buoni spettacoli sta provvedendo per nuove ottime rappresentazioni.

Cinema Cecchini

Continuano interessanti spettacoli, con scelto accompagnamento orchestrale. Il teatro è seralmente affollato.

Stasera si proietterà: « I Martire di Belfiore », ovvero « Per te, Italia bella ». Grandiosa film patriottica, film dei puri entusiasmi. Una pagina del risorgimento italiano. Tito Speri, Carlo Poma, il Canallo Zambelli, nella fosca alba del 7 dicembre 1852 sugli spalti di Belfiore, pendono dalla forca. Così uno dei più fulgidi eposodi dell'epopea italica si compie. Entusiastico successo ovunque. Scelto accompagnamento d'orechestra.

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"
e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.
Rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
"Sezione Macchine Agrarie"
UDINE
Palazzo dell' Agraria
(Ponte Poscolle)

Ditta BISUTTI · Udine
Piastrelle rivestimento

BOLZICCO - Camicerie

NEGOZIANTI IN ALIMENTARI
COOPERATIVE DI CONSUMO
troverete maggiore convenienza acquistando
MANDORLATO e TORRONE dalla Ditta LENISA
Commercio Derrate Alimentari
Viale delle Ferriere - UDINE - Telefono 355

SPACCIO DI FRUTTA SCELTA "AL CALMIERE"
Ditta CARLO DE LOS-RIOS
Via Aquileia 29 A. - UDINE - Telef. N.
Servizio a domicilio. — Condizioni speciali per forniture Alberghi, Pensioni, Collegi, ecc.

Grande Casa dell' abbigliamento
MAGAZZINI MILANESI
UDINE - Portici Palazzo Uffici (lato via Rialto) - UDINE
Vestiti - Paletots su misura colle migliori stoffe nazionali ed estere, taglio moderno, confezione accurata di primo ordine da L. 300 in più.
Grande deposito di abiti fatti, stirianè, impermeabili, paletots double face e ratinée, modelli ultimissimi, da L. 90 - 125 - 150 - 200 in più.
Vendita di stoffe a metraggio, prezzi convenienti.
Prima di fare acquisti, visitateci.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Settembre 1924. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali Giudiziarii comunicati al R. Tribunale.)

Tribunale di Tolmezzo

Adamo Lucio fu Gio Batta, Buttea di Lauco	L. 1688.—
Consorzio Regionale Carnico fra Coop. di lavoro e produzione	85.000.—
Copetti Anna fu Bortolo ved. Molini, Tolmezzo (3 eff.)	821.50
Deotto Pietro fu Pietro, Verzegnis	500.—
Lirussi Federico fu G. B. e Comin Pietro, Zuglio (2 eff.)	179.—
Marchi Carlo, Toniutti Letizia, Rupil Ettore, Rupil Lorenzo, Prato Carnico	3693.—
Morgante Traldo, Gemona	1500.—
Musto Paolo (2 eff.)	820.—
Pizzo e Del Fabbro	500.—
Pizzo Luigi fu Giovanni, (2 effetti)	977.20
Querini Giovanni, Venzone (2 effetti)	786.80
Ronzoni Giuseppe, Gemona	4000.—
Rupil Eugenio fu Pasquale, Rupil Leonardo di Eugenio, Zuglio	180.—
Sclippa Ferruccio di Fioravante, Villa Santina	3000.—
Talotti Olimpia, Arta	204.80
Dozzi Eugenio, Marano Lagunare	470.—
Bortolon Pietro, Pordenone	176.—
Di Bert Luigi, Maniago	2942.46
Furroni Giovanni, Cividale (2 effetti)	1257.—

FALLIMENTI E DISSESTI.

In Friuli

Con sentenza del 26 Ottobre i Tribunale ha dichiarato il fallimento di Giovanni Driussi di Alessio, laboratorio di falegname in San Rocco di Udine. Giudice al fallimento dott. cav. Angelo Beretta; curatore provvisorio, avv. Aleardo Chiussi. Riunione creditori per la nomina della commissione di sorveglianza e il consulto sulla nomina del curatore definitivo, il 12 novembre. — A tutto 20 novembre il termine per insinuare i crediti; al 4 dicembre, verbale di verifica.

***

Con sentenza del Trib. di Udine (29 ottobre) fu dichiarato il fallimento di Fabretto Antonio di Tomaso, commerciante in granaglie, di Rauscedo di S. Giorgio della Richinvelda.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito, e fu nominato giudice al fallimento l'avv. Serra cav. Nicola e curatore provvisorio l'avv. Torquato Linzi di Spilimbergo.

Fu fissato al 13 novembre alle ore 10 in Tribunale la riunione dei creditori; termine per la presetazione dei titoli di credite fino al 12 dicembre; 29 dicembre alle ore 10, chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

***

Con sentenza di sabato il Tribunale ha dichiarato il fallimento dei coniugi Napoleone di Brazzà e Teresa Zaninotto da Basaldella, esercenti negozio di chincaglierie. Ha nominato giudice delegato l' avv. Angelo Beretta, e curatore provvisorio l' avv. Luigi Nais, fissando la prima adunanza dei creditori ai 27 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito all' 8 dicembre, la chiusura del processo al 22 stesso. La ditta fallita ha presentato il bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo 13.187.05; passivo 22.591 lire.

OMOLOGAZIONE

Con sentenza del Tribunale fu omologato il concordato ai sensi e per gli effetti di cui l'art. 836 Codice Commercio stipulato dal fallito Penazzi Giannetto di Udine con i suoi creditori sulla base dei 20 per cento ai creditori chirografari pagabile in quanto alla metà tre mesi dopo il passaggio in giudicato della Sentenza e per l'altra metà tre mesi dopo il pagamento della prima rata, e il 100 per cento ai creditori ammessi in via privilegiata colla fideiussione del sig. dott. Cantoni Valentino, Notaio residente in Udine.

CURATELE

A curatore definitivo del fallimento di Milesi Dina ved. Rota di Udine, fu nominato il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo.

— Con sentenza del Tribunale venne surrogato al sig. avv. Arturo De Monte, nominato curatore definitivo nel fallimento di Fadini Ubaldo e Giuseppe di Tarcento con sentenza 17 settembre 1924 l'avv. Giuseppe Comelli di Udine.

Concordato preventivo.

GORIZIA.

Cerv Giovanni di Antonio, Tolmino — Laboratorio da falegname — Editto in data 23 ottobre 1924 — Giud. del. Werner De Fischer della R. Pretura di Tolmino — Amministratore Devetak Vittorio di Tolmino — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 30 novembre — Udienza per l'accomodamento 10 dicembre ore 10.

TOLMEZZO.

Morgante Eraldo, Genova — Tessuti — Decreto in data 16 ottobre 1924 — Giudice delegato avv. cav. Balugani Giuseppe — Commissario Piemonte Leonardo di Gemona — Riunione dei creditori 30 ottobre ore 14.

Nelle altre Provincie

TRIESTE.

Salvatori Antonio, Trieste — Via Cesare Battisti 4 — Gerente il « Ristorante al Risorgimento» — Sentenza in data 25 ottobre 1924 — Giudice delegato avv. Platzer — Curatore provvisorio rag. Palese Guido — Prima riunione dei creditori 21 novembre ore 9.30 — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 11 dicembre — Verifica dei crediti 16 dicembre ore 9.30.

Prosperi Federico, Ronchi di Monfalcone — Editto in data 25 ottobre 1924 — Giud. del. avv. Testa della R. Pretura di Monfalcone — Amministratore rag. Nadaja di Monfalcone — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 22 novembre — Udienza per la l'accomodamento 27 novembre ore 9.30.

VERONA.

Società in accomandita semplice Ferruccio Scagnetto e C. — Verona — Agenzia trasporti — Sentenza in data 23 ottobre 1924 ad istanza del liquidatore — Giudice delegato avv. cav. Giuli Giovacchino — Curatore Provvisorio Tomelleri avv. Riccardo.

TREVISO.

Fantini e Cimmino in persona di Fantini Rosa e Cimmino Enrico, Treviso — Sentenza in data 21 ottobre 1924 — Giud. delegato avv. cav. Egidio Da Dalt — Curatore provvisorio avv. Giuseppe Faraone.

Luison Luigi, Bigolino — Pizzicagnolo — Sentenza in data 21 ottobre 1924 — Giud. delegato avv. cav. Colagrosso Enrico — Curatore provvisorio Cassaro Gerlando.

Pecoraro Riccardo, Vittorio Veneto — Sentenza in data 22 ottobre 1924 — Giudice delegato avv. cav. Egidio Da Dalt — Curatore provvisorio rag. Celano Pietro di Conegliano.

VICENZA.

Carli Angelo, Asiago — Impresa costruzioni e negoz. legname — Sentenza in data 31 ottobre 1924 ad istanza creditore — Giud. del. avv. cav. Giuseppe Palma — Curatore provvisorio avv. Attilio Broglio.

VENEZIA.

Cester Oreste, Venezia — Lingerie — Sentenza in data 31 ottobre 1924 ad istanza propria — Giud. del. avv. cav. Ugo Cedrangolo — Curatore provvisorio rag. Beniamino Lombardo.

Fiorin Virginia — Oggetti preziosi — Sentenza in data 31 ottobre 1924 ad istanza propria — Giud. del. avv. cav. Giuseppe Gulli — Curatore provvisorio rag. prof. Edoardo Marchese.

ERRATA CORRIGE

Nelle nuove iscrizioni della Camera di Commercio leggasi: Sanzeri Giuseppe e Luigi, Pordenone fabbrica d'armi e non Commercio bestiame come erroneamente abbiamo pubblicato nel numero scorso.

I Concorsi zootecnici alla Fiera di Milano

Da quanto è possibile constatare sin da ora le manifestazioni zootecniche alla Fiera dell'anno prossimo saranno, siccome era previsto, ben più importanti di quelle che nell'aprile scorso hanno suscitato ammirazione e plauso.

Infatti avremo alla Mostra Zootecnica del 1925, oltre quelle che già parteciparono con successo all'ultima Mostra, le seguenti importantissime razze che erano restate finora assenti: la razza Chianina che è una fra le più apprezzate d'Italia per la produzione della carne, la razza Podolica pura che comparirà per l'iniziativa del Consorzio Zootecnico Pontino, la razza Tarina o Savoiarda che risulta essere molto adatta anche per le Colonie data la sua possibilità di facile acclimatazione, come hanno infatti eloquentemente dimostrato gli esperimenti degli allevatori francesi; le razze Danesi cotanto rinomate sul nostro mercato ed altre consimili.

Quanto agli equini si avrà poi una fortissima partecipazione di esemplari belgi, cosicchè anche sotto questa forma sarà validamente rappresentata la produzione del Belgio che, come è noto, costruirà quest'anno un suo padiglione ufficiale a somiglianza dell'Inghilterra e della Francia.

Ripetiamo esserci buon motivo per ritenere che le manifestazioni zootecniche dell'aprile venturo alla Fiera di Milano nulla avranno ad invidiare alle altre del-

Ditta BISUTTI · Udine
Lastre da finestra

Fiere e Mercati

MERCOLEDI 12 novembre — Casarsa, Ovaro, Oderzo, Mortegliano, Resiutta.

GIOVEDI 13 — Flaibano, Gorizia, Arta, Sacile, Portogruaro.

VENERDI 14 — Ponte nelle Alpi, Conegliano.

SABATO 15 — Gemona, Pordenone, Aiello, Belluno, Motta di Livenza.

LUNEDI 17 — Azzano X, Flambro, Basiliano, Maniago, Tarcento, Vittorio, Tolmezzo, Pieve Cadore Caporetto, Cervignano.

MARTEDI 18 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltre.

MERCOLEDI 19 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele, Romans.

GIOVEDI 20 — Udine, Pordenone, Vipacco, S. Vito di Vipacco, Sacile.

VENERDI 21 — Forni di Sopra, Comelico S., S. Vito al Tagl., Percotto, Moggio, S. Stino di Livenza.

gio Udinese, Conegliano, Ponte nelle Alpi.

SABATO 22 — Tiezzo, Pordenone, Sesto al R., Belluno, Motta di Livenza.

LUNEDI 24 — Azzano X, Buia, Maniago, Udine, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone Vittorio, Vito d'Asio.

MARTEDI 25 — Udine, Martignacco, Feltre, Romans.

ETTORE CICUTTINI, *redattore resp.*
UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

PRIMO INALATORIO FRIULANO
per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per
Malati di NASO, GOLA, PETTO
dott. CERRETTI C.
Gabinetti di terapia polmonare e medicina generale
Raggi X - Raggi ultravioletti (Sole Artificiale) Pneumotorace - Cure elettriche - Massaggio - Analisi cliniche.
UDINE - Via del Sale N. 15 - UDINE
Giorni feriali 9 - 12 - 15 - 17

PICCININI ARTURO
ASSICURAZIONI
Udine - Ufficio via Jacopo Marinoni

MOLINI A PALMENTI
con
Mole la Ferte
a
TURBINA
o
RUOTA
&
SEGHE A NASTRO E VENEZIANE
PIALLE - TOUPIE
Eseguisce bene, presto a buon prezzo
Ing. P. Marchetti - Marano Vicentino

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
CURE officine mediche operatorie
UDINE - Via Cussignacco N. 15
Telefono 3-60

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona 46 — UDINE

CASA DI CURA
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
Visite ogni giorno — Udine Via Cussignacco, N. 15

CANCIANI GUIDO - Udine
Via Mazzini N. 24 interno
Laboratorio PIETRE ARTIFICIALI — MODELLI PLASTICI in GESSO — STUCCHI per SOFFITTI, ecc.
Si assumono lavori in costruzioni edili a prezzi di assoluta concorrenza.

OFFICINA MECCANICA DE ROSA
SPILIMBERGO
Garage - Riparazioni auto - Costruzioni e riparazioni macchine in genere - Prezzi modici.

OFFICINA MECCANICA VITTORIO ZANELLATO
Via Grazzano, N. 6 - UDINE
Riparazioni Auto - Moto e Cicli - con vendita accessori ecc. - Prezzi Modicissimi.

LUIG CIGOLOTTI - FUMISTA
PORDENONE
Premiata Fabbrica Cucine Economiche e Stufe
Impianti sanitari termosifoni scaldabagni

ANTICA DITTA
PIETRO VALENTINUZZI - Udine
Commercio all'ingrosso salumi di mare. — Fabbrica di scope, spazzole, brusche ecc. — Industria sporte da spesa di cartoccio di granoturco. — Deposito di sporte e ceste da spesa in genere.
:: Manici e Cordoli per Frusie ::
Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di cuoio al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. — Conceria propria.
Negozio recapito: **Via Poscolle N. 50**

Officina Ortopedica e Protesi
UDINE Via Pordenone, 6 — TREVISO Via Pescatori, 11
Direttore Tecnico LUIGI VARIOLO
Apparecchi di protesi di qualsiasi specie
Gambe - Braccia - Busti ortopedici - Scarpe Ortopediche
Apparecchi per raddrizzamento e per paralisi infantile
Prezzi di concorrenza - Lavorazione accurata e garantita, sistema Rizzoli - Bologna
Ogni giorno visite dalle ore 9 alle 12, esclusi i mercoledì

BOLZICCO - Cravatte

MARIO PEDRIONI
PITTORE — DECORATORE
DECORAZIONI MURALI — INSEGNE :: :: :: ::
VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE :: :: ::
FINTI LEGNI — MARMI — TIRATURE A SMALTO
APPLICAZIONE CARTA DA PARARI :: :: :: ::
PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA :: :: ::
ESECUZIONE ACCURATA :: :: :: :: :: ::
ASSUME LAVORI IN PROVINCIA :: :: ::
UDINE
Via Aquileia 78
Telefono 221

DOMENICO TOPAZZINI - UDINE
VIA PALLADIO, N. 27 (di fronte al Collegio Arcivescovile)
DEPOSITO CARTE
da impacco - Paglia - Bleu - Cenere - Bianca - Pergamini ecc. - Fabbrica Sacchetti
Compera cartaccia da macero